

*Copia di uno capitolo di lettere contenuto in  
una lettera scritta per lo amico al suo nún-  
nio de qui, data in Milano ut infra.*

Li cesarei, heri che fo a dì 15, protestono a la città che se qualunque inconveniente accaderà, che è per colpa loro. La terra li ha risposto che questi accidenti ascascano per sue insolentie, assassinamenti, furti et turpi che ogni hora comettono in la città et nel dominio; et se non li remediano che faranno de peggio.

*Datae Mediolani, die 16 Junii a hore 15.*

*A dì 16, a hore 22.* Il Guasto et Leva passando per la contrata de li Billia, a caso trovono uno hoste qual sià a l'intorno *cum* una capa gialda; over perchè non li cavasse la bereta, o che già ne l'animò loro fusse statuita ruina, il Leva lo dimandò, et secho parlando un pezo lo conduse et poi comandò a sui de la guardia che incontinentem lo occidesseno; il che subito fu exequito, scaricono tutti li loro archibusi. La terra visto tal improvviso insulto prese le armi, et cussì tutta la notte se andò scharamuzando. In el far del giorno il Carazolo se intromesse per pacificarla. Li cesarei se ne contentorno, ma vollevano che 'l Pusterla con 50 in 60 de questi altri capi ussissero incontinenti de la terra et andasseno dove li piacessero. Il Pusterla et li altri il negorno gagliardamente; il che inteso da questi signori inviorno a far venir tutto lo exercito in Milano con speranza de sachò, et comandono a lutheriani che gagliardamente combattesseno con ogni natura di male; essi gittorno fochi artificiali in qualche casa, et molte sachezate et molte donne occise. Li nostri di novo ripreseno le armi et andorno a la Corte, et combatutola et presa occiseno 150 homeni dentro; et la guardia del campanone che erano 28 furono gitati a basso. Da poi se inviorno verso la Scala dove era il forte de spagnoli; preseno la chiesia et molti di essi occisi. A le hore 20 per li cesarei furono inviate tre petitione a la città, zoè che 'l campanone più non sonasse; che 'l Pusterla con li capitanei ussissero, et che li forestieri fusseno licentiat a casa loro; il che venuto a le orechie del Pusterla et che lo exercito se approximava, se partite senza far alcuni capitoli con li cesarei, con tutti li capi che sono cerca sessanta et zerca 300 boni homeni. Sono andati nel monte de Brianza, nè più oltra se sa de lui. Circa 20 altri volendolo sequitar furono da spagnoli che venivano da Monza occisi, et cerca le

20 hore del 17 ogni cosa se acquietò. In questa mane la Provisione s'è congregata in casa del vicario; l'abate di Nazara gli è venuto a farli intender come 12 bandiere erano nel borgo de porta Comasena, et che de qua a l'intorno gli era zerca 300 homeni d'arme et che volesseno proveder de alloggiamento et victuarie. Molte parole per quelli di la terra li sono state ditte in mostrarlì possibilità. Alfine el signor Zuan Francesco Visconte alquanto ha bravato, et niuna cosa s'è risolta.

L'Abate se partite per far far bando che lutheriani più non dannificasseno; il che si è exequito. Se cognosse che il voler di cesarei si è da cavar danari de questa terra quantunque non lo dicano; ma dimostrano non esser in suo poter de inviar le gente venute. Io non so quello sarà; ma me dubito che li reussirà. Mercanti parte fugino parte se ascondeano. Tre bandiere de spagnoli sono venuti ad hore 18 in porta Nova et porta Renza et vivono a descrizione. El Guasto et Leva si parlorno heri in Santo Angelo, ove feceno il sacramento di combater la terra et che tutti se occidesseno, et pregioni non se facessero, nè in casa se intrase fina tutto preso. Per lettore de 16 da Genova: che uno corriero expedito da la corte cesarea passando per Cathalonia è stà preso. Non obstante lo caso occorso, tanta se è la disposizione et lo amor di la terra verso il patrono, che di novo mi ha securato che ogni fiata che li exerciti se aprospicuaranno, che de novo io operarò se prenderà le armi, et vel dico per cosa sicura. Io ho lettere da Genova di 15, come non gli è nova de la venuta de le galere; et che monsignor di Barbone era a Barzellona con gran necessità de danari. Aricomandatime a li amici, et supplicateli che ne soccorrano presto che altramente de qua se cavarà denari.

*Data in Milano a dì 18 Zugno a hore 23.*

In questa mane tutte le zente spagnole sono intrate in Milano. Se li exerciti non ce accellaranno de quà se cavarà tutti li danari vorranno. Non è possibile che la terra possi contrastar a tutto lo exercito cesareo.

*Data a li 19 ditto a hore 11.*

Diceti all'amico del cane, che per el tumulto seguito non ho possuto haver risposta dal patrono, et che son sicuro che 'l non ha pane che per 25 di questo mese; et che del resto necessario al viver, già sono parechi giorni che ne sono privi; però che l'usa de la sua solita diligentia perchè qua stiamo molto male.